

CONTRO MACCAFERRI

E' ORA DI LOTTARE!

NELLE AZIENDE DEL GRUPPO MACCAFERRI E' IN ATTO UN PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE CHE COMPORTA RIDUZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E UN PESANTE ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE.

ALLA ICO DI BOLOGNA già da tempo è in atto una riduzione dell'occupazione: negli ultimi mesi il padrone aveva chiesto 70 prepensionamenti, e dopo averne ottenuti 27 ha chiesto un'ulteriore riduzione di manodopera di altri 70 lavoratori sugli attuali 330.

LA GIUSTIFICAZIONE E' CHE L'AZIENDA E' IN UNA FASE DI CRISI. In realtà si tratta di una azienda che dall'analisi dei bilanci risulta non avere reali problemi finanziari, è in attivo, ha livelli di fatturato alti, che nel 1983 sono stimati in crescita del 22% dopo un anno di stasi (come confermato da comunicati sindacali).

La crisi di mercato è usata come pretesto per passare alla commercializzazione di prodotti fatti da altri riducendo la produzione interna e l'occupazione.

DAL 16 MARZO ALLA ICO E' COMINCIATA LA LOTTA: finora sono state fatte 15 ore di sciopero.

E' positivo il fatto che sia iniziata la lotta, ma bisogna che il sindacato punti realmente alla difesa dell'occupazione e alla diversificazione prodotti smettendo in modo definitivo di accettare e subordinarsi ai discorsi sulla crisi fatti dal padrone che hanno portato finora ad accettare anche la gestione della riduzione dell'occupazione.

ALLA CESAB, azienda metalmeccanica che produce carrelli elevatori, è in atto un ristrutturazione che ha portato a 40 occupati in meno in un anno e mezzo e alla richiesta da parte del padrone di ridurre l'occupazione di altri 40. C'è un uso della CIG che all'inizio prevedeva la rotazione e via via ha ridotto dato un numero sempre più ristretto di operai, l'azienda ha in realtà interesse a mettere in CIG i 40 operai da licenziare.

ANCHE IN QUESTO CASO SI TRATTA DI UN PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE.

Infatti in questa azienda dove il decentramento messiccio è sempre stato una delle caratteristiche fondamentali, negli ultimi tempi altri 2 reparti sono stati decentrati in buona parte: il reparto macchine e il reparto carpenteria. SOPRATTUTTO IL DECENTRAMENTO DEL SECONDO REPARTO, MA ANCHE IL FATTO CHE NONOSTANTE LA RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE E L'USO DELLA CIG LA PRODUZIONE DOPO UNA FASE DI CALO SIA TORNATA A RISALIRE, DIMOSTRA LA VOLONTA' DELL'AZIENDA DI TRASFORMARE LA CESAB IN UN'AZIENDA CHE ASSEMBLA PEZZI PRODOTTI DA ALTRI.

ALLA SAMP, azienda metalmeccanica suddivisa in 3 stabilimenti, in un anno e mezzo l'occupazione è calata da 330 a 260. Si tratta di una azienda che ha una buona situazione produttiva: eppure sono stati mandati via alcuni impiegati con un'incentivazione monetaria, eppure anche qui vengono chiesti altri 13 prepensionamenti.

SOTTERRANEAMENTE E LENTAMENTE È IN ATTO UNA RISTRUTTURAZIONE CHE SI PUÒ DEDURRE DALLA CRESCITA DELLA PERCENTUALE DI FATTURATO CHE DERIVA DALLA PROGETTAZIONE VECE CHE DALLA PRODUZIONE DIRETTA DI MACCHINE. E LA TENDENZA SEMBRA ESSERE QUELLA DI TRASFORMARE SEMPRE PIÙ LA SAMP IN UNA AZIENDA DI PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTI RIDUCENDO DI MOLTO ANCHE L'OCCUPAZIONE ATTUALE. ALLE OFFICINE MACCAFERRI DI ZOLA PREDOSA c'è un uso molto rilevante della CIG fin da settembre, oggi riguarda circa 100 lavoratori fino al mese di maggio.

nel frattempo l'occupazione è diminuita da 200 a 160 solo negli ultimi 4 mesi sono richiesti 25 prepensionamenti.

La prospettiva è quella di ulteriore CIG è in una azienda in cui la produzione è maggiore nel periodo estivo, questo vuol dire un ridimensionamento della produzione a lunga scadenza e una prospettiva di eccedenza di manodopera.
LA TENDENZA IN ATTO E' QUELLA DI SPOSTARE ALLA FABBRICA GABBIONI, IN ABRUZZO, LA PRODUZIONE VERA E PROPRIA: in questa azienda, acquistata di recente erano previsti alcune centinaia di dipendenti (ora sono 50); IN QUESTO CASO ALLE OFFICINE DI QOLA PREDOSA RIMARREBBE FORSE IL REPARTO ZINCHERIA E LA TRAFILERIA.

IN TUTTO IL GRUPPO MACCAFERRI È IN ATTO UNA RISTRUTTURAZIONE PESANTE CHE HA IL SUO CENTRO DECISIONALE NELLA S.E.C.I.; LA SOCIETÀ FINANZIARIA CHE CONTROLLA IL GRUPPO.

QUESTA SOCIETÀ HA DECISO DI TRASFORMARE COMPLESSIVAMENTE IL GRUPPO RIDUCENDO PESANTEMENTE L'OCCUPAZIONE.

Solo per parlare delle aziende citate, nell'ultimo anno e mezzo c'è stata una riduzione di oltre 200 occupati e c'è la tendenza ad ulteriori pesanti riduzioni.

MACCAFERRI VUOLE RIDURRE PESANTEMENTE L'ATTIVITÀ DIRETTAMENTE PRODUTTIVA, IN ALCUNI CASI DECENTRANDOLA E TRASFORMANDOLA IN ATTIVITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE (COME ALLA ICO), DI ASSEMBLAGGIO (COME ALLA CESAB), DI PROGETTAZIONE (COME ALLA SAMP) OPPURE SPOSTANDOLA AL SUD (COME ALLA ICO DI ASCOLI E ALLA GABBIONI IN ABRUZZO PER LE OFF. MACCAFERRI).

DI FRONTE A QUESTO PROGETTO È NECESSARIO RIVITALIZZARE IL COORDINAMENTO DI GRUPPO FONDATA SU UNA STRATEGIA DI DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E CHE IMPOSTI UNA BATTAGLIA POLITICA CONTRO LO STRAPOTERE DI QUESTA SOCIETÀ CHE DA TROPPO TEMPO FA QUELLO CHE VUOLE.

È NECESSARIO GENERALIZZARE LE LOTTE IN ATTO ALLA ICO A TUTTE LE AZIENDE DEL GRUPPO PER DIFENDERE L'OCCUPAZIONE IN MODO ADEGUATO.

I LAVORATORI DEVONO ESSERE UNITI PERCHÉ IL PADRONE È UNICO !!!
Sarebbe però sbagliato centralizzare tutto con operazioni burocratiche.

È necessario che in tutte le aziende si inizi una discussione di piattaforme aziendali che tengano conto delle specifiche situazioni e che siano gestite dai CDF e dai lavoratori, il coordinamento può e deve nascere da situazioni in movimento.

RIPRENDIAMO LA DISCUSSIONE E LA LOTTA IN DIFESA DEL SALARIO, DELL'OCCUPAZIONE, PER LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO E PER IL RISANAMENTO DELL'AMBIENTE DI LAVORO.

RIAPRIAMO UNA STAGIONE DI VERTENZE AZIENDALIE DI LOTTE IN DIFESA DELL'OCCUPAZIONE. IL PADRONE MACCAFERRI PUO' E DEVE ESSERE BATTUTO !!!

I COMPAGNI DI DEMOCRAZIA PROLETARIA
DEL GRUPPO MACCAFERRI

BOLOGNA 10/4/84
VIA S. CARLO 42
TEL. 266888